

1 - Via libera alle truppe austriache

Il cardinale Consalvi, Segretario di Stato di Pio VII, notifica (8 febbraio 1821):

Informata la Santità di Nostro Signore, che le truppe austriache le quali si trovavano riunite sulla frontiera del Regno Lombardo-Veneto, per disposizione degli augusti alleati, hanno passato il Po, e come truppe amiche marciano alla volta del regno di Napoli per proteggervi la esecuzione di quelle determinazioni che Sua Maestà Siciliana ha annunciato ai suoi Popoli essere state prese dai Sovrani suddetti per la pace e la tranquillità dell'Italia, e dell'Europa stessa, vuole la Santità Sua che i suoi amatissimi sudditi siano rassicurati sull'oggetto di questa spedizione militare. [...]

Il Santo Padre è nella dolce lusinga che la Nazione napoletana, unita al suo Re, sarà gelosa di conservare a se stessa ed all'Europa l'ineestimabile beneficio della pace ricomprata da pochi

anni con tanti sforzi ed al prezzo di tanto sangue. La Santità Sua porge a Dio i più fervidi voti a ciò per sua misericordia tenga perpetuamente lontano il flagello della guerra. Ma se per gli imperscrutabili divini giudizi i popoli dell'Italia dovessero essere afflitti da sì grave male, il Santo Padre per la sua qualità di Capo Visibile della Chiesa, e come grande Sovrano essenzialmente pacifico, non cesserà di sostenere, come ha finora sostenuto, una perfetta neutralità verso tutte le Nazioni. [...]

Il Santo Padre diretto da questi principi ha già da molto tempo fatto giungere i suoi precisi ordini alle Autorità Civili e Militari del suo Stato, ad oggetto che entrando e transitando nei domini pontifici Estere Truppe Regolari, le riguardino come amiche, e non si oppongano al loro passaggio; ma che però resistano vigorosamente qualora delle Orde di malintenzionati osassero violare il territorio Pontificio; e per l'oggetto medesimo la Santità Sua ha fatto porre anche in stato di difesa le fortezze del suo Stato.

La Santità di Nostro Signore nell'ordinarci di far conoscere ai suoi amatissimi sudditi, a fine di pienamente rassicurarli, l'oggetto dell'attuale spedizione militare, i sopra espressi suoi sentimenti, e le misure prese per garantire la tranquillità nel suo Stato, Ci ha pure ingiunto di manifestare ai medesimi essere Sua Sovrana volontà che si usino verso le Truppe straniere tutti quei riguardi che si devono a Truppe di Potenze amiche, e che niuno si permetta di recar loro disturbo né in fatti, né in parole. [...]

Ma se qualche spirito turbolento osasse cercare scongiatamente negli avvenimenti presenti la occasione di macchinare pravi disegni, e pensasse di potere, anche per poco, alterare la pubblica tranquillità, sappia che la più oculata vigilanza del Governo seguirà i suoi passi, e il più severo rigore delle Leggi punirà i suoi delitti.

Data dal Quirinale, gli 8 febbraio 1821¹.

¹ *Diario di Roma*, 10 febbraio 1821.